



LE CORBUSIER. Dipinti e disegni
Fino al 30 marzo 2008
Alessandria

Testo di Stefano Bernuzzi

Per essere stato solo un pittore part-time - come disse lui stesso "la mattina la pittura, il pomeriggio architettura e urbanistica" - Le Corbusier si è ritagliato un posto significativo nella storia dell'arte, indipendente dalla sua più nota produzione architettonica come indiscusso maestro del Movimento Moderno. Una sorta di "second life", dai più poco nota o considerata, ma importante anche per ricostruire il suo percorso culturale nel quale le diverse discipline non vivevano in compartimenti stagni ma anzi in totale osmosi, soprattutto nei primi anni della sua attività dal 1918 alla seconda metà del decennio successivo. Un periodo questo che ha visto da un lato la creazione dei capolavori dell'architettura moderna e dall'altra la fondazione del movimento Purista, in seguito alla pubblicazione del testo "Après le cubisme", e della rivista d'avanguardia "L'Esprit Nouveau", sulla quale dà ampio spazio alle sue opere e che si rivelerà fondamentale per definire la sua poetica anche in campo architettonico.



Ad Alessandria ora si presenta un'importante occasione per riscoprire questi aspetti con la mostra "Le Corbusier. Dipinti e disegni", che ripercorre in modo approfondito la carriera artistica di uno dei maggiori architetti del XX secolo. Promossa dalla Società Palazzo del Monferrato e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, l'esposizione, curata da Achille Bonito Oliva, Erich Mouchet e Vincenzo Sanfo, intende porre l'accento sulla carriera pittorica del grande architetto svizzero e in particolare sulla parte più intima della sua ricerca dagli anni Venti sino alla morte, coprendo tutto il suo lungo percorso creativo, attraverso autentici capolavori quali Nature Morte Puriste Verticale del 1922, o Femme dans l'embrassade d'une porte del 1933 che ritrae la moglie Yvonne in occasione di una vacanza a Vezelay, o ancora Mains, buste e coquillage del 1954, che fa parte dei celebri collage, cui Le Corbusier dedicherà buona parte del suo impegno figurativo. Oltre ai dipinti - tra cui alcuni oli su tela di grandi dimensioni - e ai disegni, la mostra presenterà alcune sculture e un grande arazzo finora mai esposto.



Dopo il felice incontro con Amédée Ozenfant che ha dato vita alla collaborazione degli anni Venti ed esauritasi la spinta rivoluzionaria della "sua" avanguardia, la ricerca pittorica vivrà la scomparsa degli oggetti quotidiani e la contemporanea comparsa della figura umana, soprattutto umana, che da questo momento in poi diverrà una costante degli anni a venire. Una svolta in senso quasi astratto si registra negli anni successivi alla II Guerra Mondiale quando nei dipinti si assommano

segni personalissimi, macchie di colore vivo, rappresentazioni di tori, segno e simbolo totemico e ancestrale. Questi si accompagneranno al caratteristico segno della "mano", una sorta di firma o logo dell'architetto che diverrà anche l'elemento rappresentativo della nascente città indiana di Chandigarh.



Il percorso espositivo ripercorre con completezza tutte queste fasi artistiche lasciando però un po' di amaro in bocca nei più attenti osservatori per le poche opere presenti in mostra riconducibili al periodo Purista, il più originale e dirompente per comprendere appieno quella fusione delle arti che Le Corbusier compie in questa fase chiave dell'intera cultura europea.

LE CORBUSIER. Dipinti e disegni
Alessandria, Palazzo Monferrato (Via San Lorenzo 21)
1 dicembre 2007 – 30 marzo 2008
Orari: Tutti i giorni 9.30 – 19.30; chiuso il lunedì
www.mostralecorbusier.it